

AICAN
ASSOCIAZIONE ITALIANA CANOA CANADESE

...di auguri ne ho tanti,
scegliete quelli che volete,
prendeteli tutti quanti.

G.Rodari

AG GAN CIO

News

N.5 dicembre 2024



CREARE E' VIVERE DUE VOLTE (Albert Camus) di Juliette Gremese

Questo numero di Aggancio lo ricorderemo per le citazioni, questa del titolo del mio breve scritto e quella del nostro Presidente Sergio Barbadoro nella lettera a seguire.

La sua tocca le corde del cuore, la mia forse ma soprattutto strizza l'occhio agli articoli di Nicola e Flaminio, che ci raccontano la loro impresa, l'aver costruito con le loro mani la propria canoa. Non vi svelo nulla ma condivido con voi la mia ammirazione per loro e i bricoleurs in generale. Quante volte ci siamo ritrovati a confrontarci su seggiolini o carrelli autoprodotti, modifiche e riparazioni, idee per rimessaggio, trasporto, e così via. E' nel DNA del socio AICAN prendersi cura della canoa! Ma quanto ci sarebbe da imparare! Cosa ci potremmo inventare per condividere queste conoscenze?

Ma non si crea solo con legno e colla! In questo numero troviamo il resoconto del nuovo Consiglio Direttivo che *crea* occasioni di incontro e sinergie per far crescere la nostra associazione e che, insieme al Gruppo Ambiente, ha programmato anche per quest'anno i Seminari on line che ci aspettano da gennaio 2025. Gli argomenti, in parte già affrontati la scorsa stagione, saranno ulteriormente approfonditi.

Spazio, poi, come di consueto, ai racconti sugli eventi passati, tra cui spicca il raduno sul Ticino in occasione del "Memorial Flavio Mainardi": due giorni di "vicinanza" tra vecchi e nuovi amici e sullo sfondo i ricordi.

Da ultimo, troverete la scheda di un itinerario che, ad inizio novembre, un gruppo di soci/simpatizzanti AICAN ha percorso: nel Verbano Cusio Ossola, abbiamo circumnavigato il Montorfano, passando dal fiume Toce e rientrando dal lago di Mergozzo. L'itinerario è proprio bello, qualcuno di noi l'ha soprannominato "Due fiumi – due laghi" in un solo giorno.

Anche gli itinerari si *creano*, ed è un bel modo per "vivere due volte", soffermarsi su dettagli, selezionare le informazioni utili che potrebbero servire ad altri, cercare dati tecnici, scegliere le foto, valutare le proprie impressioni, ...: fatevi sotto anche voi, prima delle uscite primaverili in canoa, c'è tempo per censire qualche itinerario della vostra zona.

I Babbi Natale di questa foto sono quelli che hanno riempito il Po a Torino in occasione della giornata di raccolta fondi per l'Ospedale infantile della città, giornata che ogni anno vede la partecipazione di migliaia di persone a piedi, in bici, in moto e ora anche in canoa. Una giornata di festa che potrebbe l'anno prossimo accogliere anche una delegazione AICAN.

E' tempo di auguri per il 2025! Ma quelli li avete già trovati in copertina, con un'altra citazione!





BILANCIO DEI PRIMI 8 MESI **Il nuovo Consiglio Direttivo si racconta**

di Sergio Barbadoro / Presidente AICAN

Insediato i primi di aprile 2024 il nuovo Direttivo ha subito cercato di individuare i primi temi sui quali indirizzare le energie dell'associazione per dare risposte alle tante sollecitazioni emerse durante il dibattito svoltosi in seno all'assemblea ordinaria.

In primo luogo si è cercato di definire un programma di raduni che consentisse di proseguire l'impegno verso i soci, avviato dal precedente Consiglio, ovvero di promuovere delle attività continuative direttamente organizzate da AICAN nazionale.

Si sono realizzati un evento sull'Adda nel mese di giugno, la partecipazione al raduno annuale FICT di agosto in Francia, il raduno estivo sul Tagliamento e fiumi Friulani nel mese di luglio, nonché il Memorial Flavio Mainardi sul Ticino nel mese di ottobre.

Altri eventi in programma, quali un raduno primaverile in Veneto, uno sul delta del Po in settembre e un raduno autunnale in centro Italia, non hanno visto la luce per problemi organizzativi di varia natura (improvvisa indisponibilità degli accompagnatori; mancata autorizzazione degli Enti locali e problematiche logistiche legate all'ospitalità).

Riguardo alle attività, sono stati sollecitati i territoriali a farsi promotori di uscite ed iniziative che permettessero l'avvicinamento di potenziali nuovi soci e consentissero ai vecchi di contare su un congruo numero di uscite organizzate. Per favorire le attività di promozione sono state acquistate due canoe canadesi usate, attualmente collocate nel centro "parco Geraci" sul Ticino, ma disponibili per le attività sui territori del nord.

Sulla formazione è stato deciso di investire risorse economiche per migliorare le competenze tecniche dei soci prevedendo stage, workshop formativi ed uscite didattiche, facendo ricorso anche ad esperti canoisti esterni alla nostra associazione. Il programma per il 2025 è in via di definizione con il gruppo formatori AICAN ed entro brevissimo tempo sarà presentato in un apposito incontro online rivolto a tutto il corpo associativo. Si è organizzato il test finale per il completamento del corso istruttori AICAN all'interno del quale si è svolto anche l'aggiornamento degli istruttori già formati.

Il Consiglio sta inoltre fornendo supporto organizzativo per la messa a punto del programma di seminari online sull'ecologia fluviale organizzati dal gruppo ambiente AICAN.

Per quanto riguarda le relazioni con associazioni, Enti e istituzioni, si sono avviati, e sono in fase di consolidamento, i rapporti con la FICT per definire le modalità di coinvolgimento delle strutture dell'associazione con le attività AICAN, in particolare riguardo alla formazione ed al riconoscimento dei nostri formatori ed istruttori in ambito FICT.

Si sono avviati rapporti con il CIRF, Centro Italiano per la Riquilificazione Fluviale in relazione alle attività legate all'applicazione della legge Europea Nature Restoration Low sulla continuità fluviale. Si sono avviati rapporti con la professoressa Bruna Grumiero, docente di Ecologia Fluviale dell'università di Bologna riguardo alle attività di monitoraggio della qualità delle acque di alcuni fiumi laziali. Si è avviato un rapporto di collaborazione con l'associazione ADA aps (Associazione per la Didattica e l'Ambiente), con sede a Torino

e Roma con la quale è stato presentato alla Regione Piemonte un progetto sull'invecchiamento attivo.

Tra le attività proposte sono previsti degli incontri di avvicinamento alla canoa canadese da svolgersi sul fiume Po.

Si sono espletate le numerose formalità per l'iscrizione di AICAN al registro nazionale delle associazioni sportive dilettantistiche.

In conclusione si può affermare che il Consiglio si è dato da fare per cominciare e dare attuazione alle indicazioni emerse dall'assemblea. Qualcosa è stato fatto ma tantissimo resta da fare. Vale la pena rammentare però, che l'anima dell'associazione restano comunque i soci e che AICAN vive e cresce se si fa sempre e comunque tanta attività in acqua. Sta quindi a tutti noi uscire spesso e favorire il coinvolgimento di neofiti canoisti.

Dedicata ad AICAN:

“Cerca di accettarti così come sei. Non cambiare per piacere agli altri. Chi ti ama, accarezzerà le tue insicurezze. Chi vorrà starti accanto si accoccolerà alle pieghe della tua anima. Sii te stesso sempre. Fatti un dono vero, resta come sei.”

(Alda Merini)

redazione

Juliette Gremese - *Coordinatrice*

Antonella Simoni - *Grafica*

Hanno collaborato a questo numero:

Antonella Simoni - *Socia Lombardia*

Flaminio Cadlini - *Socio Svizzero*

Roberto Crosti - *Socio Centro Sud*

Juliette Gremese - *Socia Piemonte*

Nicola Paggiaro - *Socio Triveneto*

Maurizio Pinotti - *Socio Lombardia*

Sergio Barbadoro - *Presidente AICAN*

Valentina Scaglia - *Socia Lombardia*

sommario

EDITORIALE - pag.1

LETTERA DEL PRESIDENTE - pag.2

UNO SGUARDO AL FUTURO

Seminari ambiente on line - pag.4

UNO SGUARDO AL PASSATO

VII Memorial Mainardi sul Ticino - pag.6

Antonella Simoni

Raduno FICT sul fiume Vara - pag.7

Maurizio Pinotti

AICAN e Air Canada in darsena - pag.8

Antonella Simoni

Tevere: fiume di sport e di pace - pag.9

Roberto Crosti

SOTTO LALENTE

Una canoa a fascioni - pag.10

Nicola Paggiaro

Una canoa di carta - pag.13

Flaminio Cadlini

Canoe sul lago Titicaca - pag.15

Valentina Scaglia

uno sguardo al futuro

PROGRAMMA SEMINARI ON LINE 2025

tutti i martedì a partire da 14 gennaio, ore 19.00-21.00

LEGGERE E COMPRENDERE LA COMPLESSITÀ DEI SISTEMI FLUVIALI

- Il fiume una ecosistema resiliente: dinamiche idrogeomorfologiche
- La comunità fluviale ed i sistemi di autodepurazione del fiume
- Il corridoio/ecotono fluviale e la vegetazione riparia
- Gestione sostenibile e riqualificazione ecologica dei fiumi
- Impatti dei cambiamenti climatici sulla pratica degli sport di pagaia
- Molluschi fluviali: come e dove trovarli per riconoscerli
- Contratti di fiume: l'esperienza veneta
- Biodiversità fluviale
- L'importanza della continuità fluviale
- Nuove tecnologie a supporto del monitoraggio scientifico della biodiversità
- Leggere il fiume - come funzionano i fiumi?

RELATORI:

Prof.ssa **Bruna Grumiero** - Università di Bologna;

Giancarlo Gusmaroli - Ingegnere ambientale, membro dell'Unità Tecnica di Supporto dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume presso il Ministero della Transizione Ecologica;

Prof. **Gianluigi Bini** - Responsabile scientifico del Museo Malakos di Città di Castello; Esperto CIRF (centro Italiano Riqualificazione Fluviale);

Franco Favero - Contratto di Fiume; esperto biodiversità ISPRA;

Cristian Bertolin - Guida canoistica e ricercatore ambientale.

5
aprile
2025



**ASSEMBLEA
AICAN**

2 GIORNI NEL PARCO ADDA SUD

sabato 5 aprile

Discesa fiume Adda da Rivolta (CR) a Comazzo (LO)

Assemblea soci AICAN

domenica 6 aprile

Escursione in canoa nella Lanca di Soltarico (LO)

Cena e pernottio in appartamento / camera doppia

Parcheggio per auto-camper presso agriturismo Cascina Gilli a Spino d'Adda.

Programma da definire.

Info: Antonella 333 3785710

TESSERAMENTO 2025

Vi ricordiamo che per partecipare alle nostre attività è necessario essere soci o tesserati AICAN.

Il tesseramento prevede la copertura assicurativa Fict/Libertas per responsabilità civile ed infortunio.

Necessario certificato medico per attività non agonistica.

Istruzioni sul sito AICAN <http://www.aican.it/iscrizione.html>

Iscrizione nuovi Soci

<https://forms.gle/2aUfHyTK8kyEEegBA>

Rinnovo 2025

<https://forms.gle/GNrwtNx291y6vHRDA>

Tesseramento

<https://forms.gle/B1yjBTSVvsPt1s1g6>



2025



www.aican.it

eventi amici

CAPODANNO IN CANOA

27 dicembre 2024 - 3 gennaio 2025

XVI RADUNO ITINERANTE DEI BRIGANTI

Fiumi: Tanagro-Sele-Calore-Bussento-Noce-Lao

Coste: Marina di Vietri-Baia degli Infreschi

Maratea-Isola di Dino

Programma e modulo iscrizione:

<http://radunobriganti.weebly.com/>

Link al gruppo whatsapp:

<https://chat.whatsapp.com/EvDAky2THNN59qcda7EmvP>

Info: Antonello Pontecorvo 333 3107838



uno sguardo al passato

VII MEMORIAL Flavio Mainardi sul fiume Ticino 1-2-3 ottobre 2024 di Antonella Simoni

“Sai, alla fine non era tanto diverso dal Ticino” così mi disse Flavio al rientro dal viaggio in Canada e Alaska. Si riferiva al fiume Nisutlin, affluente dello Yukon.

Tutti i fiumi venivano paragonati al fiume di casa, ne aveva percorsi tanti e macinava km per discenderne di conosciuti o scoprire nuovi percorsi, ma appena possibile trovava il modo di andare a trovare il suo fiume azzurro, con la canoa o solo per passeggiare lungo le rive.

Pagaiare nelle lanche, esplorare la vegetazione riparia, nuotare nelle acque fredde, perlustrare le spiagge per trovare il punto migliore dove posizionare la tenda e fare il fuoco (se lo sapessero le guardie del Parco...): tutto ciò lo inebriava. Restavo in disparte, divertita e preoccupata, nel vederlo trasformarsi pian piano in fauno saltellante con sembianze da cavernicolo.

Appena incontrava un altro appassionato canoista “primordiale”, subito gli raccontava il Ticino e lo invitava a scenderlo insieme anche per più giorni.

E’ stato per me naturale individuare nel Ticino il luogo ideale per condividere il ricordo di Flavio con amici e canoisti che potessero cogliere il suo modo di vivere il fiume e apprezzare l’habitat che tanto lo affascinava.

E così dal 2018, quando il meteo e le calamità naturali lo permettono, ogni anno organizzo il Memorial proponendo tratti percorribili da tanti e una logistica non troppo estrema.

In questa edizione eravamo in 26 partecipanti con 12 canadesi e 2 kayak, amici di lungo corso e new entry che subito hanno condiviso lo spirito dell’evento. Abbiamo pernottato presso il Centro Geraci di Motta Visconti gestito da Michael Bolognini di GEA. Alcuni di noi hanno scelto di dormire in foresteria, i più temerari nel campo allestito con tepee e tende sospese e per la cena... tutti al Grilloberfest, all’aperto sul fiume.

Mi sono concessa la sola discesa di sabato, da Cerano a Motta, il tratto con la rapidina sotto il ponte di Vigevano e subito dopo ci siamo dedicati al rito del lancio in fiume della coroncina preceduta da qualche minuto di raccoglimento con il gruppo. Qualcuno dei presenti e da remoto ha preso la parola raccontando simpatici e per me commoventi aneddoti in ricordo di Flavio. E’ un momento sempre intenso e ringrazio soprattutto chi, pur non avendolo conosciuto, ha voluto presenziare.

Ecco il link all’album fotografico: <https://photos.app.goo.gl/sCNkarWbo4aQWgLG7>



uno sguardo al passato

RADUNO FICT sul fiume Vara 1-2-3 novembre 2024

di Maurizio Pinotti detto Mago

Lo definirei un raduno “fuori dai canoni AICAN”!

Sia sabato che domenica abbiamo disceso gli stessi tratti di fiume, per un totale di circa 17 km.

Il tratto di fiume affrontato è stato impegnativo, molto tecnico e manovriero, con passaggi di II° e III° grado.

Complicato da affrontare con una canadese aperta, come abbiamo fatto Angelo ed io, unico equipaggio doppio su 285 iscritti. Già questo dovrebbe dirvi qualcosa!

Tra i soci AICAN oltre a me, Angelo e Maurizio, area Lombardia, ha partecipato anche Valerio da Roma con una canadese monoposto. Valerio era l'unico in canadese monoposto!

Adesso vi è chiaro perché “fuori dai canoni”?!?

Ottima logistica e organizzazione, un bel mix di giovani e meno giovani, i partecipanti AICAN esattamente non saprei dire in che categoria inserirli!

L'ambiente che si attraversa è ancora abbastanza naturale, con acqua pulita, caratteristico dei fiumi liguri “vicini al mare” e con climi anche invernali all'occasione favorevoli.

Abbiamo avuto la fortuna, nel ponte dell'1 Novembre, di vivere tre giorni primaverili.

Che dire? Il fiume è bello, le rapide chiedono concentrazione e reazioni veloci.

In due in canadese bisogna essere “preparati”, abbiamo trasbordato una rapida, ma il resto è stato fatto tutto; un bagno e qualche numero da circo ma i “vecchi lupi se la cavano ancora”.

Il fiume è in costante cambiamento proprio come noi...



uno sguardo al passato

AICAN E AIR CANADA IN DARSENA a Milano: cosa bolle in pentola? 6 novembre 2024

di Antonella Simoni

In una tiepida giornata di sole, tredici persone tra operatori turistici e responsabili della compagnia Air Canada, a Milano per un evento organizzato dalla compagnia di volo, hanno raggiunto la Darsena su un dragon boat della Canottieri Olona.

Esauriti i convenevoli, la nostra socia Valentina ha presentato prima la canoa canadese e AICAN, subito dopo ha deliziato i presenti con racconti di viaggi in canadese che l'hanno vista protagonista.

Nel frattempo erano state preparate 3 canadesi, due a tre posti messe a disposizione da Umberto della Marinai d'Italia e una doppia di Giovanni, socio milanese.

L'equipaggio è stato suddiviso in due gruppi e due turni e fatto accomodare in canoa.

I più timorosi hanno scelto di essere accompagnati da Umberto e Giovanni, mentre alcuni hanno voluto provare l'esperienza senza conduttore.

Qualche dimostrazione di pagaiata e timonata non sono stati sufficienti a condurre la canoa dritta, ma con un perfetto zig zag hanno completato ugualmente il percorso.

A fine mattinata Valentina e Giovanni si sono guadagnati un pranzo alla canottieri, organizzato per i partecipanti, durante il quale hanno ipotizzato un viaggio AICAN in Canada con la compagnia di bandiera e individuato con i tour operator dei possibili territori e itinerari.

Tutto ancora da studiare, fiumi compresi, ma c'è la volontà da parte di Air Canada di supportarci nella logistica.

Iniziate a sognare....



uno sguardo al passato

TEVERE: FIUME DI SPORT E DI PACE 24 novembre 2024

di Roberto Crosti

Con l'iniziativa "Tevere fiume di sport e di pace" la comunità della Discesa Internazionale del Tevere ha organizzato, domenica 24 novembre, la tappa in fiume del passaggio a Roma della 3° Marcia Mondiale della Pace e della Nonviolenza.

La Marcia Mondiale, partita il 2 ottobre dal Costa Rica, ha fatto, infatti, tappa a Roma il 23 e 24 novembre con diverse iniziative sociali, culturali e sportive.

Il percorso lungo il Tevere si è svolto in bici, a piedi ed in canoa lungo il fiume dove più di 50 persone hanno pagaiato in una bellissima giornata di novembre.

In acqua molte canadesi, canoe, SUP e la "piroscafa" del Tevere; il tratto percorso in acqua, di circa 6 km, ha attraversato il cuore del centro storico di Roma, da Scalo de Pinedo a Ponte Testaccio con il trasbordo delle rapide dell'isola Tiberina.

Lo sbarco a Ponte Testaccio ha poi permesso la partecipazione all'evento finale della Marcia di Roma presso la Città dell'Altra Economia, dove c'è stata l'assemblea con la declinazione delle proposte portate avanti dagli organizzatori della Marcia Mondiale quali, tra le altre cose, il disarmo proporzionale e la rinuncia degli stati all'uso della guerra come strumento di risoluzione dei conflitti, l'educazione alla nonviolenza in ogni livello scolastico, un pianeta pienamente sostenibile, eliminazione della fame nel mondo in dieci anni, nessuna discriminazione degli esseri umani per nessun motivo.

All'iniziativa in fiume, patrocinata da UISP comitato di Roma, hanno partecipato AICAN, Fattoria Campo di Contra, Roma Rafting; i camminatori sono stati guidati dall'Associazione Il piccolo Principe, mentre la FIAB ha accompagnato i ciclisti.

Link all'album fotografico <https://photos.app.goo.gl/g17vHjbJm94ZaQdt5>



sotto la lente

UNA CANOA A FASCIONI *di Nicola Paggiaro*

Intanto un po' di cronistoria per inquadrare l'argomento. Da giovane sono andato qualche volta in canadese, prendendo in prestito una specie di manufatto in vetroresina di alcuni conoscenti, mal realizzato, gibboso, con i bordi taglienti e pesantissimo, che però galleggiava in quanto la quantità d'acqua che trafileva dalle imperfezioni dello scafo era decisamente inferiore a quella che si riusciva a scaricare a mano senza troppa fretta. Il bilancio, quindi, rimaneva a favore del divertimento, pur con pochi margini.



Nel 2010 decido che è il momento di fare le cose seriamente, complice l'ormai estesissima diffusione di internet e la possibilità di ispirarsi ed acquisire informazioni in modo rapido ed economico.

Curiosando nel web riesco quindi a farmi un'idea della situazione e a fissare alcuni punti di riferimento per programmare l'attività:

- si conferma che il mezzo che mi piace è la canadese; kajak e simili sono troppo piccoli e ci sta poca roba; a dire il vero mi stanno un po' antipatici e senza motivo, e se devo fare qualcosa nel tempo libero seguo le simpatie senza troppi dubbi esistenziali;
- in Italia esiste AICAN, dalle foto delle uscite e dei raduni sembra gente che si diverte e che fa cose interessanti;
- l'unico mezzo degno di nota è il PROSPECTOR, lo dice AICAN e siccome fanno cose divertenti va bene così, inutile complicarsi la vita;
- il più figo in assoluto è Bill Mason che ha fatto cose impossibili, la cui figlia Becky ogni tanto viene in Italia a far vedere come si guida la canoa in modo che sembriamo tutti bravi. Anche lei PROSPECTOR e basta;
- ci sono le canoe in varie tipologie di plastica, sono pronte all'uso, alcune quasi indistruttibili, altre delicate ma più leggere, alcune leggerissime e inclini a sfasciarsi al primo inconveniente;
- ci sono anche canoe in legno, alcune pesantissime, costosissime da comprare, ma c'è la possibilità di costruirsele da soli.

Ora, al momento di scrivere questo articolo, la mia tendenza è a disimpegnarmi dai lavori manuali più lunghi di qualche ora, ma al tempo avevo la spiccata tendenza a passare più tempo possibile in garage, adeguatamente riempito di attrezzature e utensili, facendo qualsiasi cosa.

Va da sé che la decisione fu di costruirsi la canoa, in legno, ovviamente PROSPECTOR.

La cosa avrebbe sicuramente nobilitato il garage trasformandolo definitivamente in arsenale, dal quale era già uscito qualche anno prima l'aeroplano che sarebbe stato quindi seguito dal natante.

Imparare ad andarci, in canoa, ci si sarebbe pensato poi.

Inizia quindi la seconda fase del progetto (idea generale): reperire un progetto (piano di costruzione specifico e dettagliato) adatto allo scopo, e qui il web ha aiutato parecchio bene.

Ad un certo punto della ricerca sono incappato nel sito della Selway Fisher, azienda inglese di un progettista

sotto la lente

navale che vende progetti di natanti, da quello monoposto per bambini pescatori allo yacht a più alberi per traversate oceaniche, passando attraverso le lance a vapore e le canoe canadesi.

La cosa interessante è che questo tizio, il sig. Fisher, ha sviluppato una parte consistente dei suoi progetti con una tecnica di costruzione a fascioni di compensato, che prometteva di essere facile da realizzare e più veloce di altre.

Altra cosa interessante è che in questo sito ci sono effettivamente molte indicazioni operative, convincenti e ben strutturate, che mi hanno confermato che una volta iniziato sarei ragionevolmente giunto a conclusione con successo del lavoro.

I progetti avevano, e hanno, costi ragionevoli, così come i manuali.

Detto fatto, deciso, acquistato il progetto e iniziata la costruzione. ...il resto è presto detto: la canoa, PROSPECTOR ovviamente, viene varata nel luglio del 2012, e ancora oggi funziona egregiamente.

Ora, però, un po' di domande e risposte sull'argomento.

Perché costruire una canoa?

Perché è divertente svolgere lavori manuali.

Perché piace lavorare in garage.

Perché piace utilizzare cose realizzate da sé.

Un po' bisogna saperci fare con matita, righello, seghetto e carta vetrata, ma è possibile partire quasi da zero seguendo le istruzioni e recuperare quelle poche nozioni di disegno geometrico imparate a scuola.

Se non si prova una tensione positiva verso il lavoro manuale e un'idiosincrasia assoluta verso le serie TV è meglio lasciar perdere.

Perché non comprarla già fatta?

...bella domanda, interessante. Non essendomela mai posta, non so la risposta.

Quanto costa?

Dipende dalla materia prima utilizzata.

Farla con materiali pregiati costa di più che comprarne una (non in legno) usata e magari più pratica da utilizzare.

Farla utilizzando materiali economici credo ci si possa stare con 500 / 600 €; io ho speso molto di più.

Controindicazioni sociali

Farla da sé comporta estraniarsi dalla società e farsi eremiti in un garage per un certo periodo di tempo.

...quanto tempo?

Se l'obiettivo è realizzare una canoa funzionale e sicura curandosi dell'estetica finale il meno possibile credo che in quattro fine settimana si possa varare il PROSPECTOR, ammesso che la temperatura dell'arsenale rimanga stabilmente sopra i 20° C (le resine epossidiche che si utilizzano hanno bisogno di temperature stabili di almeno 20 °C per catalizzare correttamente).

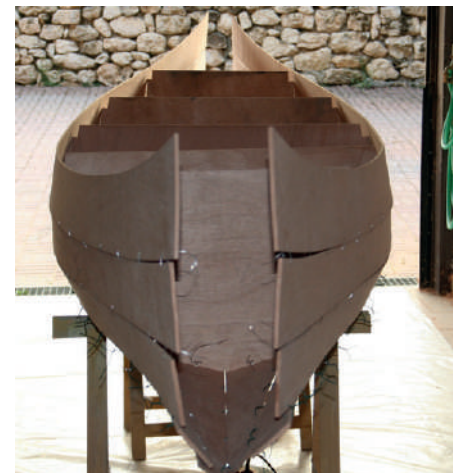
Controindicazioni successive al varo

Ohhh, qui bisogna essere chiari con se stessi, senza sfumature.

È una canoa o un soprammobile? Ovvero, la scelta strategica di accettare usura e segni dell'utilizzo.

Se decido di costruire una canoa che poi userò, questa immancabilmente si deteriorerà con l'uso.

Così come l'ho fatta la posso riparare e mantenere in buone condizioni, intervenendo periodicamente secondo le necessità, ma non devo soffrire per strisciate, scalfitture e altri insulti del destino ...



sotto la lente

Perché a fascioni e non a striscioline che verrebbe bellissima?

Perché a striscioline bisognerebbe prima costruire lo scafo, tagliare le striscioline, piazzarle una ad una.... “dù palle ...”.

Oh, ho la massima ammirazione per le canoe STRIP e per chi le ha costruite, ma è veramente una costruzione da esaurimento nervoso.

Logistica

Va curata molto bene l'organizzazione del garage e dei lavori

Perché hai deciso di costruirla prima ancora di saperci andare?

Perché mi conosco

Cosa succederebbe se, eliminando il fattore estetico, si puntasse alla velocità di esecuzione?

Che in due settimane e relativi tre fine settimana avrei una canoa funzionale e sicura

Il progetto originale consente di scegliere fra diversi spessori dei materiali. Cosa succederebbe se scegliessi spessori minori?

Che avrei una canoa più leggera, che dovrei utilizzare con un po' più di attenzione, ma non credo ci sarebbero grossi problemi.

Hai seguito pedissequamente Il progetto originale così com'era o hai applicato qualche modifica?

Ho variato in modo significativo la posizione longitudinale dei sedili; esaminando le foto dal sito AICAN e confrontandole con il progetto originale e le foto delle realizzazioni sul sito del progettista mi sono reso conto che la canoa realizzata da progetto procedeva appruata. Ho quindi spostato i sedili in una posizione più equilibrata. La soluzione è decisamente funzionale e mi sento di consigliarla.

Ho aggiunto due gavoni alle estremità, utili ma non indispensabili, rendono comunque lo scafo più robusto.



Sei contento di averla fatta?

Certamente sì, senza alcun dubbio. Volevo fare qualcosa che mi gratificasse anche solo guardandola e ho fatto qualcosa che porta buonumore a chi la vede. Ha inoltre reso più felice Laura.

Può essere un lavoro sociale?

Certamente può essere un'ottima attività per gruppi organizzati di ragazzini, per lo sviluppo di progettualità, impegno, costanza dell'impegno, superamento delle difficoltà, gestione dei costi e dei materiali, utilizzo responsabile delle risorse e dell'ambiente, ecc. ...

Etica

NO, non ti faccio fotocopiare il progetto, il sig. Fisher merita quel poco denaro che chiede per l'acquisto dei suoi disegni.

Infine, alcuni indirizzi per passare il tempo sul web, studiando cose interessanti:

- il sito del progettista: <https://www.selway-fisher.com/>
- la sua pagina delle canoe: <https://www.selway-fisher.com/Canoes.htm>
- la costruzione della mia canoa passo per passo, sul sito del produttore delle resine utilizzate: <https://www.cecchi.it/costruzione-di-una-canoa-in-compensato/>

UNA CANOA DI CARTA? Sei matto, per favore non prendermi in giro!

di Flaminio Cadlini

Estate 2022, destinazione Canada, Toronto e Quebec. Anche per uno come me che fino ad allora non aveva mai usato una canoa, questo paese è affascinante.

Tanti chilometri nel nulla, tanta Natura, belle città e bella gente, ma soprattutto la visita al parco Algonquin appena fuori Toronto mi ha segnato: lì la maggior parte dei pickup porta una canoa e dunque un giretto è stato d'obbligo.

La prima impressione: *“Meraviglioso navigare su questi fiumi, con incontri incredibili come i castori!”*

Quando sono tornato l'inverno è stato avaro di neve, ed essendo anche figlio di un falegname, ho pensato bene di costruire una canoa così da poter frequentare qualche corso per imparare a pagaiare. Le capacità e soprattutto la passione sono cresciute parecchio dopo il corso AICAN con Alice e Carlo (Lago di Barrea e Tevere) nell'estate del 2023.

Una volta messa in acqua, la canoa canadese in legno andava alla grande, ma pesava circa 50 kg e trasportarla da solo era complicato. Per questo motivo decido di costruirne una nuova e più leggera.

Nel Canton Ticino, dove vivo, non è che ci sia molta cultura di canoe in legno e il mio primo natante veniva definito come “una barca in un bosco”! Per imparare come costruirlo, a parte qualche libro, mi sono scioppato un sacco di video online, che mostravano spesso nativi americani al lavoro.

Visionando infiniti video sono capitato su uno molto diverso, che mi ha interessato, ma che in un primo momento avevo snobbato. David Parker, un ragazzo neozelandese, con 37.100 iscritti nel suo canale Youtube, durante il COVID si era costruito una canoa di carta.

L'inverno seguente (2023-24), sempre ancora avaro di neve, ho riguardato quel video e mi è piaciuta l'idea di tentare questa challenge e costruire una canoa di carta che pesasse la metà della prima costruita, ossia al massimo 25 chili.

Il procedimento è relativamente semplice ma implica la conoscenza di alcune tecniche del lavoro su carta che ignoravo. La prima fase l'ho addirittura terminata nella tavernetta di casa. Poi invece per la parte in legno un laboratorio è certamente auspicabile.



In pratica si utilizza una canoa come modello, la si posiziona a rovescio e dopo averla ricoperta di un sottile strato protettivo di plastica (un foglio sottile che impedisce allo strato di carta successivo di incollarsi alla canoa), la si riveste con 12 strati di carta, incollandoli con la “colla di pesce”.

Questa tipologia di colla è utilizzata anche in cucina come addensante, oppure per costruire maschere o elementi in cartapesta.

Come primo strato di fogli ho smontato e utilizzato una rivista di Diabolik, visto che ne sono appassionato; in questo modo alla fine del lavoro la rivista è rimasta come

rivestimento interno e potreste leggervi un Diabolik navigando. In seguito ho utilizzato dei giornali (togliendo le pagine dei necrologi e le foto dei politici!) e dei fogli da fotocopiatrice; per l'ultimo strato, quello esterno, siccome mi piace il verde, ho utilizzato dei fogli di questo colore.

sotto la lente

A raccontarla così sembra semplice, ma ci sono voluti quattro tentativi per riuscire ad avere uno scafo decente. Infatti la carta, al contrario del legno, nella fase di essiccazione si restringe e forma delle gobbe strane, che sono poi difficili da rendere lisce. Il risultato migliore l'ho ottenuto incollando i 12 strati in una volta sola.

A questo punto il risultato non era ancora ottimale, ma ho pensato di proseguire, incuriosito da come sarebbero andate le fasi seguenti.

Il seguito del lavoro è un classico rivestimento con vetroresina (fibra 150 gr/mq) e colla epossidica a due componenti, uno interno e uno esterno in modo che risulti una struttura a sandwich e la carta non venga a contatto con l'acqua.

Poi, va eseguita la parte in legno (i canadesi usano cedro, io ho usato pino douglas), ossia i bordi, il triangolo di poppa e di prua e le panchine. Questa parte in legno non è semplicissima poiché la struttura dello scafo in carta è molto leggero e delicato e non si possono utilizzare viti o chiodi.

Infine qualche pennellata di protezione sia dentro che fuori, e poi il tradizionale cin-cin con una bottiglia di whisky canadese!

A questo punto, dopo 4 mesi di lavoro, la prova più importante ma anche emozionante, è stata la pagaiata inaugurale nell'acqua del Ticino, con gli amici e aiutanti Marco, Mauro e Siro!!

Giornalmente svolgo un lavoro che mi occupa molto la testa e poco le braccia (lavoro nel campo dell'Educazione) e dunque la manualità e il divertimento del lavoro pratico nella costruzione della canoa mi ha molto aiutato a rilassarmi.

Del risultato sono felice, anche se non lo sono mai completamente; penso sempre che si possa fare di meglio. La canoa naviga bene, anche se mi sembra che, benché la forma permetta un ottimo equilibrio, la stessa sia relativamente lenta nello scorrimento.

“E ora che farai?” mi chiedono molti!

Mah dipende, se anche questo inverno ci sarà poca neve, allora forse avremo un altro “parto”.

Come dice il proverbio, anche per le canoe **“non c'è il due senza il tre”!**

E se ancora non fosse chiaro, eccovi l'interessante filmato di David Parker <https://www.youtube.com/watch?v=IERsFKt-NzM>, che mostra la costruzione della canoa in carta (1,7 milioni di visualizzazioni e 900 commenti) nonché il video della mia impresa: www.youtube.com/watch?v=CyEm5yc8964 ... ancora qualche click e raggiunge Parker!



sotto la lente

CANOE SUL LAGO TITICACA di *Valentina Scaglia*

Non sono acque normali. Non sono alla portata di tutti.

Per via delle grandi distanze, per le condizioni meteo particolari e soprattutto per la quota, quasi quattromila metri, che rende tutto più impegnativo. L'avete capito: stiamo parlando del Lago Titicaca, il più alto dei grandi corpi d'acqua del pianeta, in 18esima posizione e a 3.810 metri di altitudine, condiviso tra Perù e Bolivia. Con 8.300 chilometri quadrati di superficie è lungo oltre 200 chilometri e largo 80: occupa la parte più depressa di un immenso altopiano ai piedi della Cordillera Real, una sezione particolarmente labirintica delle Ande.

In una situazione dove nonostante l'orizzontalità del paesaggio ogni sforzo genera il fiatone non è facile sviluppare sport acquatici.

Ci ha provato qualche anno fa Paolo Lodigiani, che ha costruito due catamarani a vela a Santiago de Huata, sul lato boliviano del lago, nella missione di Padre Leonardo Giannelli, umbro di Gubbio. Velieri realizzati con pochi mezzi e grande impegno dai giovani locali che hanno poi seguito un corso di vela per imparare a condurli. L'idea di fondo, coniugare lavoro e formazione per la gente del posto sia nella costruzione sia nell'organizzazione di uscite per i turisti.

Adesso c'è una novità: la missione si dedicherà alla progettazione e costruzione di canoe canadesi di vetroresina. Sono mezzi adatti a navigare il Titicaca, che ha pochi approdi ed estesi bassi fondali.

Ci ha segnalato la cosa Zeno Lugoboni, che dalla sua Bergamo si è trasferito per un anno all'altra missione italiana, quella di Peñas, guidata da Padre Topio, il nomignolo di Antonio Zavatarelli, molto conosciuto per il suo impegno sociale e per la sua attività alpinistica sulla Cordillera.

Il primo passo è stato far arrivare via nave dall'Italia alcune canoe, e la cosa ha richiesto qualche mese.



Ma sentiamo come Zeno ci racconta questa nuova avventura scrivendoci dalla missione italiana, sita una cinquantina di chilometri da La Paz: "Quando sono arrivato qui a Peñas a novembre dell'anno scorso (2023, n.d.R.) Padre Topio mi ha detto che sarebbe stato bello proseguire il progetto di navigazione sul Titicaca con alcune canoe che potevano arrivare con "il container": ogni anno, infatti, da Gubbio parte un container per la Bolivia pieno di viveri e materiali vari che la gente di buon cuore regala per le due missioni di Peñas e Santiago de Huata. Ho sentito un po' di persone in Italia per capire se c'era qualcuno che



sotto la lente

aveva qualche canadese da regalarci o cederci a buon prezzo. Alla fine Giambattista Baccani, della Compagnia del Biscotto di Capriate San Gervasio, sull'Adda, ci ha regalato una bella canadese e tre kayak insieme a pagaie e giubbotti”.



All'inizio del 2024 le canoe sono arrivate e sono iniziate le prime uscite esplorative. *“Pagaiare sul Titicaca, a grande altitudine, è incantevole: spazi immensi, montagne innevate e ghiacciai sullo sfondo. E poi, l'entusiasmo della gente boliviana che non è mai salita in vita sua su una canoa”*. Il grande lago è un mondo tutto da esplorare: l'aria è trasparente, scogliere mai viste, isole, villaggi dove si arriva solo a piedi.

“La prima volta siamo entrati in acqua dalla località Isla Cojata: ci siamo dovuti misurare con un po' di fango e paludi ma in compenso siamo riusciti a raccogliere nove uova di gabbiano che abbiamo mangiato a cena... Le altre volte ci siamo imbarcati a Porto Perez,

decisamente più comodo e funzionale”. Sarebbe bello arrivare pagaiando alle isole del Sole e della Luna, rese celebri dai resoconti di Jacques Cousteau negli anni Settanta.


Il passo successivo è realizzare altre canoe nel cantiere di Santiago de Huata, usando quelle arrivate dall'Italia come modello. Non è facile lavorare la vetroresina alla missione: il processo richiede condizioni di umidità e temperatura controllate, l'esperienza nel settore non è molta, gli attrezzi pochi. Ma l'entusiasmo è alle stelle.

Intanto, si è registrato un primo successo: un ragazzo locale, Asqui, è riuscito a costruire un carrello partendo da barre di ferro e vecchie ruote, una piccola impresa a base di saldatrice e tanta creatività. Tutta da inventare la possibilità di scendere alcuni fiumi, che sono, è il caso di dirlo, sul tetto del mondo.

“Qui nell'altopiano, intorno a Peñas, ci sono piccoli fiumi molto belli che nascono dalla Cordillera Real e scendono al Titicaca. Poi ho un sogno, esplorare il Rio Desaguadero, l'emissario del lago, che dopo 320 chilometri arriva ai laghi Uru Uru e Poopó”. Guardo le foto aeree: il Desaguadero scorre in mezzo a paesaggi desertici lontano da tutto, in rete non ci sono relazioni su un viaggio fluviale (che sarebbe oltre i tremila metri di quota).

Però adesso che i mezzi ci sono, il sogno può divenire realtà.



PERCORSO	TOCE E LAGO DI MERGOZZO: GIRO DEL MONTORFANO	
REGIONE	PIEMONTE	
PROVINCIA	VCO	

INFORMAZIONI GENERALI SUL PERCORSO

TIPOLOGIA CORSO D'ACQUA O BACINO Fiume, Lago

PERCORSO Percorso tranquillo

TIPOLOGIA DEL PERCORSO Calmo

VARIABILITÀ STAGIONALE Variabilità stagionale livello

INTERESSE Naturalistico e ambientale

OSTACOLI, PROBLEMI, PERICOLI Alberi e tronchi

FREQUENTAZIONE DEL PERCORSO Poco frequentato

LUNGHEZZA PERCORSO km 15 circa



Fiume Toce

INFORMAZIONI IMBARCO Agevole, sicuro, qualche variazione stagionale

NOTE

Coordinate 45.95968278512744, 8.437052319895976

Ultimo km di strada sterrata, dopo il campo sportivo c'è uno spiazzo per le auto.

Da qui proseguire a piedi (vi è un divieto d'accesso) per verificare il punto d'imbarco più adeguato. Una volta individuato, avvicinare l'auto per scarico canoa e poi riportarla al parcheggio. Da auto a imbarco circa 200 mt.



Imbarco sul fiume Toce

INFORMAZIONI TRASFERIMENTI IMBARCO-SBARCO

PARCHEGGIO IMBARCO SICUREZZA agevole e vicino all'imbarco

PARCHEGGIO IMBARCO libero, incustodito

STRADA IMBARCO-SBARCO scorrevole e intuitiva

PARCHEGGIO SBARCO agevole e vicino allo sbarco

SICUREZZA PARCHEGGIO SBARCO libero, frequentato

NOTE

Si tratta di un giro "ad anello", poichè tra l'imbarco e lo sbarco la distanza è minima (circa 1 km).

Possibile fare il recupero anche a piedi.

INFORMAZIONI SBARCO Agevole, sicuro, costante

NOTE

Lo sbarco va fatto a nord ovest del lago di Mergozzo, in prossimità del centro storico.

Possibili sbarchi:

- Centro del paese, scarso parcheggio

coordinate 45.9603851351214, 8.448928523199365

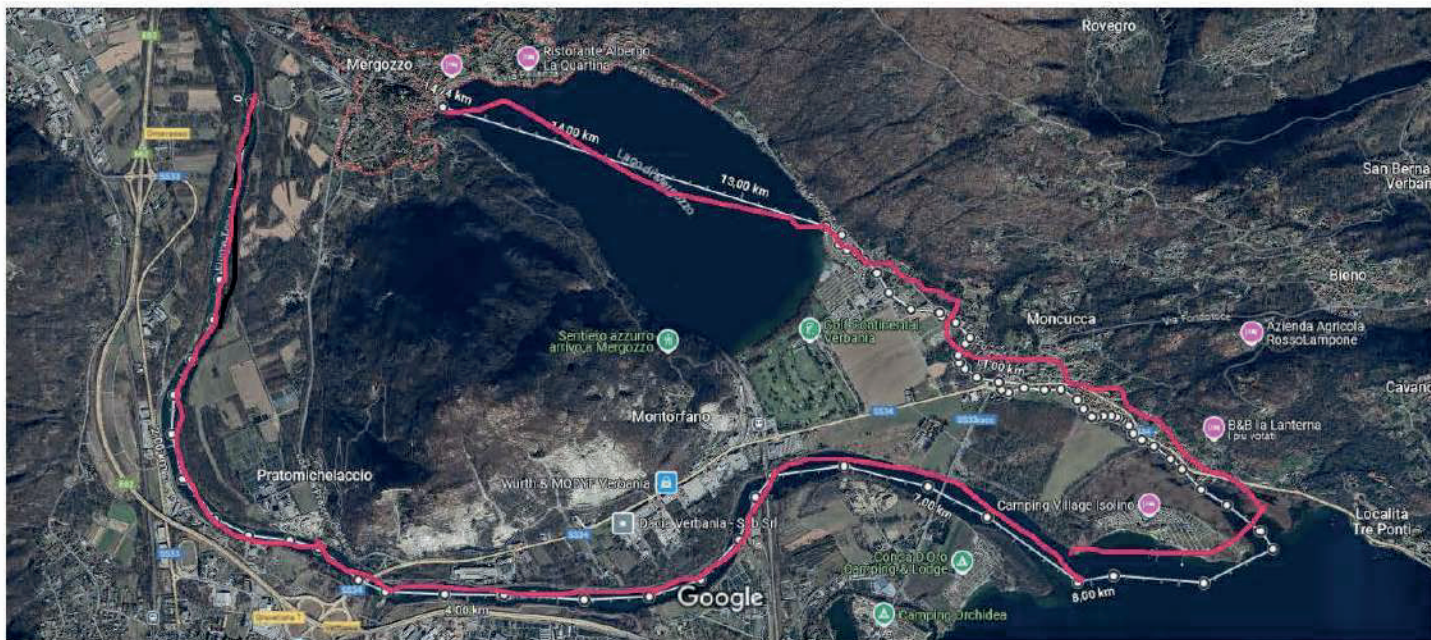
- Presso sede del Comune di Mergozzo con parcheggio

coordinate 45.96114261887244, 8.453036854602626



Sbarco Lago di Mergozzo

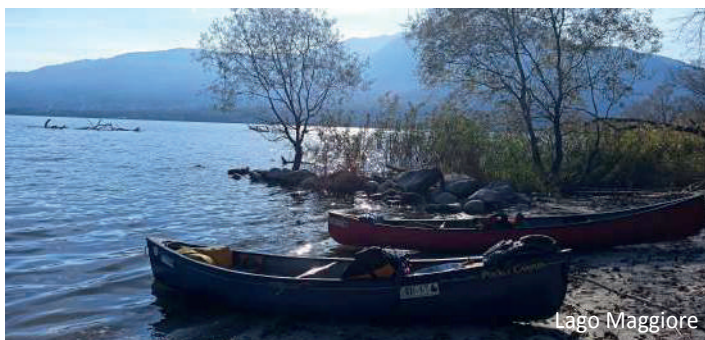
INFORMAZIONI SOSTE INTERMEDIE Numerose, agevoli, sicure



Immagini ©2024 Airbus, Immagini ©2024 Airbus, CNES / Airbus, Landsat / Copernicus, Maxar Technologies, Dati cartografici ©2024 600 m

DESCRIZIONE

L'itinerario si sviluppa in una prima parte sul fiume Toce, una seconda sul Lago Maggiore, una terza sul canale di Mergozzo e l'ultima sul lago di Mergozzo. Si consiglia di verificare l'idrometro di Candoglia Toce (consultabile sul sito di ARPA Piemonte https://www.arpa.piemonte.it/rischi_naturali/snippets_arpa_graphs/tabellalivelli_idro/):



Lago Maggiore

con livelli superiori a 1,5 il tratto potrebbe rivelarsi più impegnativo (si segnala che il fiume Toce in occasione di piogge prolungate/abbondanti cambia radicalmente, diventando impetuoso anche nella parte finale).

Si percorre l'ultimo tratto del fiume Toce (corrente moderata, 1° grado) per circa 8 km e si giunge poi sul Lago Maggiore.

Giunti sul Lago Maggiore, se ne percorre un breve tratto (1 km circa) in senso orario (verso sinistra), per poi imboccare il canale che risale in direzione del lago di Mergozzo.

Il canale di Mergozzo, inizialmente ampio tra vegetazione fatta di canneti e alberi in acqua, si restringe avvicinandosi al paese di Fondotoce. Dal canale non sono agevoli gli barchi sulle rive per eventuali soste.

Per il livello del canale va verificato l'idrometro di Pallanza.



Alberi e tronchi nel canale

E' possibile incontrare sbarramenti naturali nel canale (alberi caduti). Novembre 2024, presente un albero da trasbordare.

Dopo circa 4 km, si raggiunge il lago di Mergozzo: vi è un minimo dislivello tra il canale e il lago (con correntina in senso contrario rispetto al senso si marcia). L'ingresso al lago si fa superando questo piccolo dislivello attraverso una sorta di (non inferiore a 3,7 per non imbattersi in acqua fangosa).



Dislivello ingresso lago Mergozzo

"raschiera" fatta di griglie che va trasbordata in caso di livello molto basso. Trasbordo agevole, grazie a marciapiede in cemento che costeggia il lago.

I laghi Maggiore e di Mergozzo sono molto frequentati in tarda primavera/estate. L'itinerario è percorribile tutto l'anno, molto consigliato il periodo autunnale/invernale.

Tutto l'itinerario aggira il Montorfano, la cui particolarità principale è il fatto di essere isolato (da ciò deriva il suo nome) entro un'ampia ansa del fiume Toce all'imbocco della piana alluvionale che lo lambisce quasi interamente, solo il versante nord-orientale digrada nel lago di Mergozzo.

Anticamente il lago Maggiore e il lago di Mergozzo erano un tutt'uno: le continue esondazioni e alluvioni del fiume Toce hanno contribuito a creare nei secoli un lembo di terra che ha portato alla separazione dei due bacini d'acqua e quindi alla formazione del Lago di Mergozzo, lungo solo 2,5 km. Il lago di Mergozzo è uno dei laghi più puliti d'Italia, grazie alla mancanza di attività industriali, al divieto d'uso di barche a motore e a una rete fognaria efficiente.

AUTORE

Juliette Gremese

AGGIORNAMENTO

25 novembre 2024